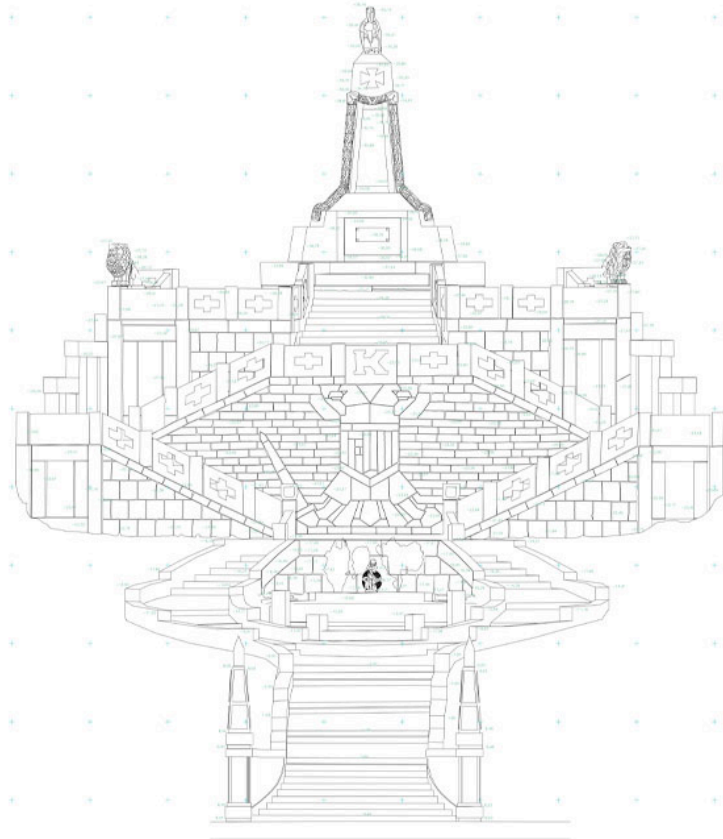


697 madri

Cimitero militare monumentale austroungarico

Stefano Cagol



Mostra: 17 luglio – 17 settembre 2016

Antica Chiesa di San Barnaba

Bondo – Trentino

Orari: 10.30-12, 16-19, 20.30-22, lunedì chiuso

Inaugurazione: sabato 16 luglio h 18.30

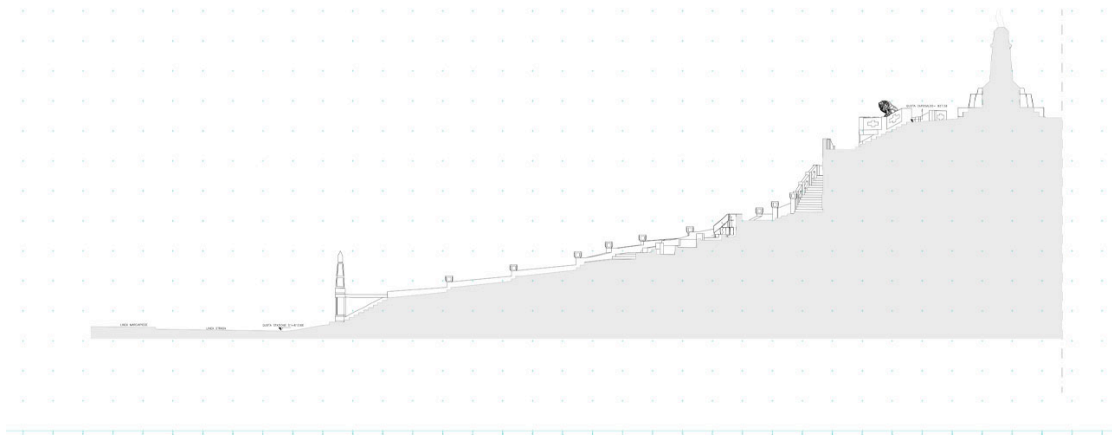
Un progetto di Stefano Cagol

Ricerca materiale storico iconografico a cura di Giulia Robol

www.697madri.eu

*“Gli uomini reggono il mondo.
Le madri reggono l’eterno,
che regge il mondo e gli uomini.”*

Christian Bobin



697 MADRI. Stefano Cagol

Dal 16 luglio sarà finalmente possibile vedere i risultati di questo intenso progetto in una mostra nell’Antica Chiesa di San Barnaba di Bondo. Protagonista è proprio l’affollata performance che l’artista ha immortalato in opere video e fotografiche ora presentate al pubblico. Nuovo altare ideale diviene una gigantografia con le donne raccolte sulla scalinata in granito del monumento, mentre una proiezione evoca questo eccezionale raduno.

Negli spazi della chiesa è posizionata anche una grande installazione in alluminio con un intervento sonoro ispirati ai luoghi aspri e letali della guerra bianca: e in particolare la simbolica caverna del Corno di Cavento, scavata dalle truppe austro-ungariche e solo recentemente liberata dai ghiacci.

“697 madri” è il titolo del progetto personale che Stefano Cagol ha pensato coinvolgendo un imponente e significativo monumento storico nel paese alpino di Bondo in Trentino, dove si trova il Cimitero militare monumentale risalente al 1916 e dedicato a 697 caduti.

L’artista ha deciso di evocare la loro perdita e il vuoto lasciato nelle loro famiglie invitando le donne a trovarsi (il 2 luglio scorso) sulla scalinata in granito per un raduno simbolico capace di ricordare la sofferenza e di celebrare la vita.

promosso da



supportato da Sella Giudicarie



con la partecipazione



supportato da



All'invito hanno risposto in alcune centinaia che hanno preso parte all'opera partecipativa. Questo successo ha decretato "697 madri" con la prima opera partecipativa massiva di Stefano Cagol e la prima opera partecipativa realizzata da Stefano Cagol in Trentino.

697 MADRI. Stefano Cagol

697 uomini sono caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale sulle cime del gruppo dell'Adamello e sono sepolti nel Cimitero militare monumentale austroungarico a Bondo in Trentino, ai piedi delle cime teatro del conflitto al fronte. Stefano Cagol ha chiamato qui tutte le donne evocando le "697 madri" e i loro figli e creando simbolicamente un monumento alla vita, al futuro.

Le donne, giunte a Bondo presso questo imponente ricordo della Guerra, hanno posato lungo l'iconica scalinata in granito che porta al cimitero, divenendo così parte della performance partecipativa immortalata dall'artista.

La mostra "697 madri" nasce dal territorio, si sviluppa attraverso un contatto con il territorio e si porge a esso. La performance partecipativa ha infatti dato vita a un'opera video e una gigantografia fotografica.

All'interno della chiesa è esposta anche un'installazione sonora e scultorea (in alluminio plasmato a mano) che evoca i luoghi dove i 697 ragazzi persero la vita, quindi le montagne dell'Adamello e in particolare la simbolica caverna del Corno di Cavento, scavata dalle truppe e solo recentemente liberata dai ghiacci.

L'artista Stefano Cagol appena celebrato da una mostra personale dal Mart nella sede della Galleria Civica di Trento sulla sua ventennale carriera, quest'estate parteciperà a Manifesta 11 a Zurigo, oltre che in mostre e progetti a Shanghai, a Milano presso Mars, e a Cambridge in occasione del Cambridge sustainability residency.

Stefano Cagol, (Trento, 1969) Si forma all'Accademia di Brera e alla Ryerson University di Toronto. Ha esposto alla 55. Biennale di Venezia nel 2013 invitato dal Padiglione Maldive, alla 54. Biennale di Venezia con un evento collaterale personale, a Manifesta7 nel 2008 e alla 1° Biennale di Singapore. Nel 2015 il progetto "The Body of Energy (of the mind)" è stato presentato al Maxxi di Roma, al Madre di Napoli, al Maga di Gallarate, a Museion di Bolzano, alla Kunsthalle di San Gallo, allo ZKM di Karlsruhe e al Museum Folkwang di Essen. Nel 2014 ha vinto il premio Visit della

promosso da



supportato da Sella Giudicarie



con la partecipazione



supportato da



fondazione tedesca RWE e nel 2009 il Premio Terna per l'Arte contemporanea. Tra il 1995 e il 2015 ha partecipato a numerose residenze d'artista e ricevuto borse di studio fra le quali: International Center of Photography a New York; International Studio and Curatorial Program ISCP a New York; BAR International a Kirkenes, nell'Artico.

Il Cimitero militare monumentale austroungarico è stato eretto a commemorazione dei militari dell'Impero austroungarico caduti nella Prima Guerra Mondiale. Fu costruito nel 1916 a Bondo nelle Valli delle Giudicarie, ai piedi delle cime teatro del conflitto. In quest'area si trovava il fronte della guerra tra Austro-ungheria e Italia, lungo il confine meridionale della regione storica del Tirolo, che coincide con l'attuale limite amministrativo della Provincia autonoma di Trento con la Lombardia. Il cimitero presenta una struttura architettonica monumentale, con una grandiosa scalinata d'ingresso. Venne realizzato con massi di granito della val Breguzzo e con blocchi di marmo bianco estratti a Trivena.

Prima ancora della dichiarazione ufficiale di guerra da parte dell'Italia – 24 maggio 1915 – l'alto comando dell'Imperial Regio Esercito Austroungarico diramò anche in Trentino direttive per dare degna sepoltura ai militari caduti in combattimento. Tale direttiva venne subito fatta propria dal colonnello Theodor Spiegel comandante della 50. K.K. Halbbrigade – I.R. Mezza Brigata, che diede avvio alle procedure necessarie.

Il luogo che venne prescelto, un tempo denominato “Fortin”, situato di fronte alla Casa Comunale, era costituito da un piccolo colle in prossimità della strada e del centro storico del paese. La progettazione del monumento fu affidata dal colonnello Spiegel a padre Fabiano Barcatta, cappellano militare, uomo di grande sensibilità artistica e particolare ingegno nel campo dell'architettura e della scultura. La parte più consistente dell'opera fu realizzata tra il 1916 e il 1917.

Il monumento come appare oggi è stato oggetto di un intervento di restauro avviato nel 2005 e concluso nell'ottobre 2006.

SCHEMA DELLA MOSTRA

Titolo:

697 madri

Cimitero militare monumentale austroungarico

Artista: Stefano Cagol

Dove: Bondo – Trentino

promosso da



supportato da Sella Giudicarie



con la partecipazione



supportato da



Performance partecipativa:

sabato 3 luglio h 14 c/o Cimitero militare monumentale
austroungarico

Mostra:

Antica Chiesa di San Barnaba
17 luglio - 17 settembre 2016

Inaugurazione: sabato 16 luglio h 18.00

Orari: 10.30-12, 16-19, 20.30-22, lunedì chiuso

Un progetto di: Stefano Cagol

Ricerca materiale storico iconografico a cura di: Giulia Robol

Ente promotore: Scuola Musicale Giudicarie

Con il supporto di: Comune di Sella Giudicarie, Consorzio BIM del
Chiese, BIM Sarca - Mincio - Garda

Con la partecipazione di: Associazione nazionale alpini, Croce nera
austriaca

Bondo: è situato a 823 metri s.l.m. nelle Valli delle Giudicarie ed è
raggiungibile da Madonna di Campiglio (35 km), Riva del Garda (40
km), Trento (45 km), Brescia (80 km)

Info:

Info:

348.7081417 - info@697madri.eu

<http://www.697madri.eu>

#697madri

<https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/697-madri-Mostra>

promosso da



supportato da Sella Giudicarie



con la partecipazione



supportato da

